

Abbandono in Dio

*...fin da giovinetta incominciai a non trovare
altro conforto che nell'abbandonarmi in Dio e
lasciare a Lui la cura della santità
mia... Dicevo: da me cosa posso fare? come
dovevo io fare per arrivare ad imitare
Dio?... La sua santità mi sbalordiva, mi
soffocava, e quasi quasi non potevo più alzare gli
occhi quando ero in Chiesa a mirare
l'Augustissimo Sacramento; ed allora altro
rimedio non trovavo che gettarmi in Lui e
lasciarlo fare. Era tanto buono!!!
(BA p. 14)*

Comunione profonda con Dio e contemplazione

Ricevuta la S. Comunione non so esprimere cosa passava tra me e Gesù: Mi diceva: -vedi figlia, vieni, stringiti al mio cuore, vedi l'amor mio, quant'è grande la mia bontà-. Ed io lo vedevo nel mio cuore col lume della fede più che se l'avessi veduto personalmente. Anche fra la giornata mi coglieva in mezzo alle faccende domestiche, sentivo la sua adorabile presenza e talvolta cessava ogni attività della mente ed io mi sentivo in Lui, rapita in Lui, ma in modo che non aveva nulla di materiale, né di immaginario. Non sono mai stata buona spiegarlo, è sempre stato un mistero per me. Il mio intelletto oscura vasi ed io restavo compresa d'una luce incomprensibile, Dio manifesta vasi alla mia mente in modo ineffabile. Io credo che basterebbe un momento solo di quelli per convertire i più duri peccatori. (BA pp. 17-18)

Impossibile spiegare quei dilette perché non sono del mondo, come pure di trovare parole per poter spiegare la sua grandezza e trovare parole ed affetti per provare ad adorarlo, perché si perde tutto e sembra di essere in un altro mondo. La pace, la calma, il silenzio interiore, l'annichilimento che si provava avanti la grande Maestà di Dio, mi rendeva poi insensibile a tutto. Mi sembrava di non essere più al mondo. La mia mente fissavasi a contemplarlo, io lo vedevo chiaramente. il mio pensiero nascondevasi in Lui, la mia persona anche, la mia vita, il respiro era in Dio... torrenti di delibazioni celesti mi faceva perdere in Dio. (BA p. 18)

Consolazioni spirituali

Era tanta la consolazione ch'io provavo nel leggere le vite dei santi che mi nascondevo per dare libero sfogo alle lacrime ed avrei voluto imitarli specialmente nell'orazione e nelle penitenze. (BA p.9)

Delicatezza di coscienza e senso del peccato

1. Avevo sette anni e la mamma mi disse che era tempo di accostarmi alla S. Confessione... Restai attonita e risposi che era già da tempo che mi confessavo ogni sabato, e quando potevo andare sul confessionale senza che si accorgessero, anche più spesso, non volendo io stare piena di peccati nell'anima. (BA pp. 8-9)
2. Dico la verità che allora non avrei fatto una parola inutile tanto il Signore mi rimproverava in tutto e scopriva in me ogni neo di colpa. (BA p. 12)

3. *Lui mi voleva totalmente sua, continuava a scoprirmi tutte le mancanze e le più lievi imperfezioni. Confesso con sincerità, che piuttosto che commettere un peccato leggero avvertito sarei morta. (BA p.18)*

Desiderio della morte

Era tanta la brama che avevo di morire che mi gettavo in terra innanzi all' Adorabile Sacramento ogni giorno per ore, scongiurandolo che mi togliesse perché non mi piaceva stare nel mondo (BA p.9)

Desiderio di diventare Santa

1. *Il raccoglimento era abituale in me, ed ero diventata seria e pensosa; avevo l'idea fissa di farmi santa. Ed una voce potente mi chiamava, mi dava pena grande tutto ciò che non tendeva a Dio ed alla pratica della virtù, provavo come una specie d'agonia nelle conversazioni della sera. (BA p. 12)*

2. *Diceva che mi voleva come Lui e che lo imitassi sotto ogni riguardo, e quindi mi voleva santa, e dovevo fare ogni sforzo continuamente per*

*divenirlo, e adoperarmi con generosità a
rigettare tutto ciò che alla Sua Immagine era
contrario.*

(BA p. 14)

Desiderio di essere tutta per Lui e a tutti i costi

- 1. Fu nelle quarant'ore ch'io non sapevo decidermi di stare fuori della Chiesa ed una mattina, sentendo vivo desiderio di Lui, mi alzai per tempo ed accompagnata entrai per prima dicendogli con grande trasporto: Voi sarete sempre lo Sposo mio... Vi giuro un milione di volte che sarò sempre vostra e se mai vi fossi infedele allora prende demi subito prima. Giurai eterno amore, giurai di voler essere sempre vergine. (BA p.9)*
- 2. Mi ero formata un metodo di vita al quale mi attenevo fedelmente. Non sapevo che bisognava dipendere dall'obbedienza quindi secondavo ogni desiderio nelle mortificazioni e nell'orazione protraevo le due o tre ore inginocchiata al freddo dalla parte del letto. Tutto m'era leggero perché Gesù mi traeva a Sé con una forza tale che non so esprimere. BA p. 10)*
- 3. (Gesù) mi faceva sentire la sua presenza in modo che non mi sarei mai dipartita dalla Chiesa. Non potendo più dal desiderio d'accostarmi al SS.mo Sacramento, divisai di farlo segretamente, pensando che Gesù non ne avrebbe avuto a male. Una notte mi levai per tempo e, preparatami alla meglio che mi era dato,, al suono dell'Ave Maria mi portai nella Chiesina vicino alla nostra*

casa ove conserva vasi il SS. Sacramento. Ritta in piedi sulle balaustre, il Sacerdote mi comunicò; nessuno mi vide. Impossibile che la penna descriva quei momenti... Mi fecero aspettare quasi un anno e mezzo prima di ammettermi di nuovo alla S. Comunione, cioè fino ai 7 anni e mezzo, perché ero troppo viva e sempre irrequieta... (BA p.10)

4. (Fin da bambina) conobbi la vanità ed il nulla che si trova fuorché nei propri doveri, per cui trovai tribuli e spine dappertutto. Sentivo fortemente il bisogno di darmi alla mortificazione interna ed esterna, di fare la serva e lo straccio della casa,, di sacrificarmi ed essere di buon esempio a tutti. (BA p.11)

*5. Il mio Divino Maestro facevami conoscere in un modo la vera virtù che non sapevo concepire come si poteva essere di Dio senza lasciare noi stessi.
(BA pp. 11-12)*

Essere nota solo a Dio

- 1.** *Ero portata per carattere a parlare poco, e nell'orazione sentivo così forte l'ispirazione di vivere sconosciuta a tutti ed essere nota a Dio solo. (BA p. 12)*

Generosità nel servizio

1. *Oh come il mio Gesù mi ammaestrava bene, e benché ero tanto viva, amavo di fare la serva di casa lasciando libertà alle sorelle di ricrearsi, ed io trovavo la mia ricreazione in casa, all'altarino. (BA pp. 9-10)*

La via della Croce

1. *Una mattina dopo la Santa Comunione mi disse: Cosa resta all'anima quando vuol rendersi somigliante a me?...La croce nuda. Conobbi cosa intendeva dirmi come in un lampo, ed entravo in una specie d'agonia ineffabile...indi mi disse:*

-Tu devi essere crocifissa con me...il tuo cibo la mia volontà... Una vita di continue tentazioni e di sacrifici soddisferà la divina giustizia...figlia - a forza di combattere raggiungerai la mia somiglianza -. . . . Appena dopo tre giorni ritornai in me stessa e dopo qualche giorno dovetti mettermi a letto per indisposizione pel grande martirio e mi fu proibita la S. Comunione per molto tempo, letture e meditazioni essendomi dimagrita in modo che avevano timore di perdermi. Non mangiavo né dormivo, una tristezza terribile avevo dentro di me, e le tentazioni più orribili contro la fede e la virtù angelica. Nulla più di buono trovavo in me. Per ben 12 anni durò un tale combattimento... .

(BA pp. 18-19)

Le grazie del Signore

1. *Le grazie che fecemi il Signore nel corso della mia vita sono tante e così grandi che sarebbe impossibile descriverle. Egli m'ha sempre seguita, malgrado le mie infedeltà e gravi peccati, con particolare amore.*

(BA p.8)

2. *Bambina ancora di cinque anni, mi faceva sentire al cuore un grande desiderio di amarlo tanto, ed andava ammaestrandomi in ciò che dovevo fare per piacerGli ed essere tutta sua.*

(BA p.8)

Orazione

- 1.** *Egli di quando in quando mi faceva sentire la sua voce e le interne parole di vita. L'orazione ed il Santissimo Sacramento d'amore formavano il mio Paradiso in terra.*
(BA p. 13)

Penitenze

- 1.** *Non sapevo che bisognava dipendere dall'obbedienza riguardo a certe penitenze per cui provai grande dolore nel svelare al Confessore ciò che facevo. Difatti mi proibì di dormire in terra, andare vestita leggera nel fior dell'inverno per sentire il freddo, mangiare pane ed acqua per portare agli ammalati la porzione di carne, ed altre mortificazioni nel cibo e nel sonno.*
(BA p. 12)

2. *Io non potevo più sostenere la Sua vista talvolta, perché in me trovavo difetti, mancanze in tutto.*

(BA p. 14)

Tiepidezza spirituale e ritorno a Dio

1. *Sui 18 anni incominciai ad intiepidirmi ed essere infedele al mio Dio...*

Incominciai non senza rimorso a far meno orazione... Incominciai a vestirmi meglio, a specchiarmi di spesso, darmi ad una pazza allegrezza, mi compiacevo di vedermi amata e lodata, passavo delle ore alla finestra conversando con i miei cugini...

Passavo per buona perché mi accostavo ai SS. Sacramenti, facevo delle elemosine e mi diportavo bene in famiglia ed ero di consolazione ai miei buoni Genitori.

Tutt'altro ero innanzi alla Santità di Dio offesa!... Ero cuore per tutti, tutto zelo per compiacere tutti, lavoravo per passione e per farmi vedere brava.

(BA pp.14-15)

2. *Era fine di settembre... quando tutto ad un tratto mi sento come chiamare*

internamente: restai lì come fulminata. io vidi come in uno specchio la mia infedeltà e il cattivo stato della mia povera anima... Conobbi il tradimento fatto al mio Dio. Non potei soffrire la sua vista sdegnata... Corsi in letto nascondendo il volto sotto le coltri... poi prostrata a terra non fui buona di dire mezza parola, sentivo un dolore tale delle mie ingratitudini all'amabile Sposo divino che credetti di morire. Gli occhi scrutatori e sdegnati della maestà di Dio mi ferivano in modo che stetti quasi tutta la notte prostrata temendo che ad alzarmi Egli mi gettasse in terra. Rientrata in me stessa sentii grande confidenza

nella sua infinita bontà e misericordia e all'Ave Maria del mattino corsi in Chiesa... Feci la confessione di due anni, ed oh, quanto piansi!.. Mi accostai alla S. Comunione non in me. Il mondo era scomparso in quel momento... Sentii dirmi con una voce tutt'altro che simile alla nostra...: - figlia... è mio il tuo cuore e lo deve essere tutto... non in parte... Se non sarai fedele al mio amore io non mi curerò più di te. -

Non fui più buona di rispondere nulla e nemmeno piansi, ero restata come morta. Io non ero più quella di prima, il mio Gesù mi aveva dato uno di quei tagli così profondi che mi dovevano separare per sempre dal mondo, ma che io miserabile creatura non seppi corrispondervi. (BA pp. 16-17)